

Caso inceneritore: il Comune sostiene che occuperà solo 10 ettari. Gli altri 20 saranno adibiti a parco ecologico

# Ferrari: “Con il Tmb anche aree verdi”

## L'assessore sull'area Gavassa-Prato: “Prevista già dal Prg '99”

A SEGUITO delle innumerevoli polemiche sul Tmb e la gestione reggiana dei rifiuti che hanno occupato le prime pagine dei giornali dei giorni scorsi l'assessore alle Risorse del territorio **Ugo Ferrari** replica a quanti hanno criticato la Giunta.

«I rifiuti sono uno dei grandi problemi dell'epoca moderna. Reggio ha costruito un suo modello avanzato, che rappresenta un riferimento per moltissime città: raccolta efficiente e capillare, iniziative per la riduzione dei rifiuti alla fonte, tariffe fra le più contenute. Sulla raccolta differenziata, grazie al senso di responsabilità e alla sensibilità ambientale dei cittadini, Legambiente ha conferito a Reggio la medaglia d'oro, tra le città con oltre i 150.000 abitanti».

Ferrari spiega che la nuova ambizione del Comune, il Tmb (trattamento meccanico biologico), non ha un “camino” e riduce fortemente la dimensione e la quantità del rifiuto da smaltire. «Prima si fa, prima si chiude Cavazzoli e prima si aderisce alle politiche europee. Per l'ultima frazione residua (ridotta al minimo grazie a queste politiche) l'autosufficienza provinciale non è più, come in passato, un tabù. Si cercherà una soluzione con la Regione, nell'ambito di una rete di servizi e impianti esistenti su scala vasta. Non vogliamo però aprire nuovi “episodi” in aperta campagna a cui far seguire strade, reti tecnologiche e magari in futuro una nuova urbanizzazione: sarà un progetto fortemente integrato con l'area produttiva di Gavassa-Prato e con l'agricoltura».

Prosegue Ferrari: «Basta nuovi quartieri e nuove zone produttive in aperta campagna. Diremo di no alle numerosissime richieste di modifica al Psc avanzate da proprietari di aree agricole e agricoltori per l'equivalente di circa 7.000 alloggi e milioni di metri quadrati di aree produttive.



La riunione a Gavassa sull'inceneritore

Le previsioni aggiuntive del Psc corrispondono a circa lo 0,8 del territorio comunale che ha ancora 185 milioni di metri quadri, circa l'80%, di territorio agricolo. L'ambito di Gavassa-Prato infatti è stato previsto dal Piano provinciale e dal Prg già dal 1999. Gli ultimi Piani, comunale e provinciale, hanno previsto un ampliamento non in una logica espansiva, ma per rendere credibile la politica di concentrare in poche aree le esigenze future delle aziende locali: raddoppiano gli standard di verde pubblico e privato rispetto alle aree produttive esistenti e si riducono fortemente gli indici di edificabilità. Si metteranno a dimora migliaia di alberi e non sono previste solo fabbriche, ma attrezzature sportive, alberghiere, parchi, servizi per i futuri lavoratori. Sarà dunque un'area di nuova generazione».

L'assessore si rivolge a Olivieri, che aveva criticato la Giunta di non aver accettato terreni ceduti dalle fabbriche

sostanzialmente gratis per edificare il Tmb in zona industriale: «Cosa intende il consigliere Olivieri quando dice che usiamo le aree di cessione per il Tmb? Vuole rinunciare alle ambientazioni infrastrutturali, alle aree verdi attrezzate e ai servizi? Non credo». E ancora: «E' vero, oggi passando da lì non si percepisce nulla, anzi si ha la sensazione di un certo degrado. La crisi ha rallentato tutto e i cantieri rischiano di rimanere aperti per anni. Ma l'area necessaria per il Tmb è circa 1/3 dei trenta ettari previsti; rispetto al progetto si può prospettare un parco-campagna, meno strutturato, che non impedisca la produzione agricola».

E conclude: «La presenza di un grande paesaggista, che non si occupa di “giardini” ma di progetti paesaggistici e ambientali legati a grandi opere infrastrutturali, è una opportunità e testimonia la volontà comune di puntare in alto ancora una volta». (a. f.)

Il Consiglio ha approvato il regolamento all'unanimità  
**“In Provincia l'accesso agli atti sarà digitale e più agevole”**



Il consiglio provinciale

IL REGOLAMENTO per l'accesso agli atti è stato approvato.

Lo rende noto il presidente del Consiglio provinciale **Gianluca Chierici**: l'assemblea ha approvato all'unanimità il Regolamento in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, dopo che questo è stato illustrato in aula dall'assessore alle Risorse della Provincia **Antonietta Acerenza**. Il Consiglio fa sapere che le procedure saranno più snelle grazie alla digitalizzazione: questo porterà maggiore trasparenza riguardo agli atti dell'assemblea.

Soddisfazione è stata espressa da **Paolo Croci**, consigliere Pd e presidente dello Statuto subentrato a **Roberta Mori** dopo la sua

elezione in Regione, e da **Emanuele Magnani**, Idv, che afferma: «Siamo una forza politica che ha sempre promosso la trasparenza, per cui alla Provincia di Reggio si può riconoscere un merito, visto che il 99 per cento delle richieste di accesso agli atti sono state accettate».

Conclude Magnani: «Anche la digitalizzazione degli atti e dei procedimenti ci vede particolarmente favorevoli, perché è un ulteriore segno di trasparenza».

Un commento arriva anche dal capogruppo della Lega in Consiglio **Stefano Tombari**, che afferma: «In sede di commissione si sono condivise alcune proposte, anche se l'argomento è ancorato a fonti normative sovraordinate per cui non si presta in realtà a considerazioni politiche».